



Prot. n.47/21/RegLom

All.

Milano, 15/02/2021

Al Sig. Direttore
della 2^a Casa di Reclusione
di Milano Bollate

MILANO

e, p.c. Al Dott. Pietro BUFFA

Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria

MILANO

Alla Segreteria Nazionale
Alla Segreteria Provinciale e Locale
UILPA Polizia Penitenziaria

LORO SEDI

Oggetto: Gestione emergenza Covid-19 - ricompense al personale di Polizia Penitenziaria ai sensi della GDAP n.0207897 del 16/06/2020; -ATTO SECONDO-

Egregio Sig. Direttore,

continuano a giungere incessantemente lamentele riguardanti la lista di nominativi di personale di Polizia Penitenziaria individuata dalla S.V. destinatari di ricompensa per l'emergenza Covid-19 riferendosi alla circolare in oggetto menzionata.

La questione è già stato oggetto di vertenza ma come ormai duole sottolineare ci viene da dire che la Direzione della II Casa di Reclusione di Milano Bollate “predica bene e poi razzola male”! anzi purtroppo ha affrontato in passato le richieste sindacali con molta leggerezza. Ci auspichiamo che con il cambio al vertice dell'Istituto le cose possano prendere un'altra direzione, implementando l'interlocuzione in termini costruttivi e collaborativi sempre nell'interesse della Polizia Penitenziaria.

Purtroppo, Le comunichiamo che ci è giunta una risposta molto generica alla prima segnalazione, con la quale si affermava che dato che l'emergenza covid-19 non era ancora finita, si prevedeva di prendere in considerazione altri nominativi per il riconoscimento delle ricompense come da circolare in oggetto specificata.

Sembrerebbe che le relazioni dei Coordinatori di Reparto pervenute al Sig. Direttore sono molteplici e solo alcuni nominativi sono stati presi in considerazione.

Sembrerebbe che molte unità di personale di polizia penitenziaria è stato tenuto fuori dalle segnalazioni senza giustificato motivo e che si è veramente distinti nei mesi critici.

Basti pensare al Reparto colloqui dove alcune unità insieme al Reparto Mof ed esperto informatico hanno impiantato delle postazioni per le video conferenze (dall'impianto all'impostazione per il funzionamento), contattando uno per uno i familiari indirizzandoli all'utilizzo di questo nuovo strumento, altri hanno contribuito ad istituire i colloqui WhatsApp e così fino ad arrivare ai colloqui misti.

Ci si chiede, ma questo personale non si è distinto? Come mai non è stato inserito? Sembrerebbe che il Coordinatore di reparto abbia fornito dettagliata relazione ma ignorata.

Come il Reparto colloqui anche altri reparti come per esempio i reparti di gestione emergenziale Covid ecc.....; sembrerebbe anch'essi tutti segnalati con relazione da parte dei propri Coordinatori.

Visto che la questione è delicata e la scrivente Organizzazione Sindacale vuole dare risposte al Personale di Polizia Penitenziaria interessato chiede alla S.V. di avere copia di tutte le relazioni pervenute dai Coordinatori di Reparto e se esiste una Relazione del Comandante di Reparto, al fine di capire i criteri (non forniti alla prima richiesta) e se ci sono state disparità di trattamento tra settori e tra il personale.

Visto che la questione è da ritenersi ancora attuale ed importante anche per i risvolti (avanzamenti, concorsi ecc.) si chiede alla S.V. di voler fornire con cortese urgenza i dati forniti al fine di svolgere il ruolo ispettivo e di controllo che sono basi fondanti dell'azione di tutela sindacale.

Certi di collaborazione si resta in attesa di urgente cortese risposta.

Distinti saluti.

p. la UIL PA Polizia Penitenziaria
Regione Lombardia
Calogero Marullo

